

LA CONFERENZA DI EZECHIELE

di Ezechiele

“C’è una telefonata per te” disse sua moglie porgendogli il cordless. Ezechiele, che si godeva il riposo del dopopranzo, sobbalzò sulla poltrona, ma appena preso in mano il ricevitore fu piacevolmente sorpreso: era il suo vecchio Partner che non vedeva da una vita e che faceva capolino dai tempi dell’università.

La storia dell’amico era abbastanza semplice : dopo aver vinto tutto quello che c’era da vincere nel Bridge, si era dedicato all’insegnamento ed ora era proprio nella sua veste di Maestro di Bridge che aveva bisogno di Ezechiele.

Era stato ingaggiato da un prestigioso circolo milanese per un ciclo di conferenze che avevano come tema “La lettura delle mani avversarie”, ma un contrattempo gli impediva di essere presente alla lezione dell’indomani.

Poteva Ezechiele sostituirlo per una sola volta in nome della vecchia amicizia? Ovviamente non poté rifiutare e, salutato calorosamente l’amico, si mise subito all’opera per prepararsi nel modo più adeguato.

Il Circolo era infatti famoso per il buon livello di gioco e lui non poteva certo fare brutte figure. Scartabellò a lungo la sua raccolta di mani in cerca di ispirazione, fino a che trovò una smazzata che si prestava molto bene al tema della conferenza. Studiò a lungo la mano da illustrare e si preparò coscienziosamente a rispondere alle domande che avrebbe ricevuto e alle possibili e prevedibili obiezioni.

L’indomani si presentò per tempo e fu subito accompagnato nell’accogliente aula della Scuola Bridge dove espose, sull’apposito tableau, la smazzata che aveva preparato, tenendo coperte le carte di Est-Ovest:

♠ A K 5
♥ 8 2
♦ 9 4
♣ K Q 9 8 5 3

N

S

♠ Q 7 6 3
♥ K Q 9 4
♦ A 7 5
♣ A 10

Aveva appena terminato, quando gli spettatori iniziarono a giungere alla spicciolata. Era un pubblico assolutamente anonimo, non conosceva nessuno, con una prevalenza di non più giovani.

Quando la stanza si fu riempita attese ancora qualche minuto, poi iniziò : “Gentili signore e signori, oggi sostituisco il vostro solito insegnante e mi auguro che vorrete essere indulgenti. Cercherò di dimostrarvi come gli interventi in bicolore, molto efficaci per impostare una difesa e per togliere spazi licitativi agli avversari, abbiano anche il grave svantaggio di fornire al dichiarante informazioni che, a volte, possono essere determinanti per mantenere il contratto.

Prendiamo come esempio questa semplice smazzata in cui Est è intervenuto sull’apertura di Nord indicando una bicolore rossa, almeno 5-5, con 8-11 P.O. Sud finisce per giocare 3 SA con attacco 2♦.

Est passa il K che fa presa e Sud prende al terzo giro dopo aver appurato che Ovest era partito con la Q terza nel colore. C’è qualcuno che si sente di dire chi possiede l’Asso di cuori ?”

Il pubblico, colto in contropiede, sembrava un alveare impazzito e si zittì solo quando si alzò un’imponente matrona che ricordava vagamente la Pollini. “Lei ha detto che Est deve avere non meno di cinque carte di cuori –dichiarò la signora –perciò le probabilità che abbia l’Asso sono molto elevate, almeno cinque contro due. Ne deduco che è quasi certo che l’Asso di cuori sia nelle sue mani”

“Il ragionamento non fa una grinza - replicò Ezechiele - ma qui si tratta di sicurezza al 100% perché se Est non ha l’Asso di cuori non arriverà mai al minimo di otto punti che sono stati denunciati. Per questo

motivo è evidente che, anche se è Ovest a prendere la mano, ci sarà certamente il ritorno a cuori battendo così il nostro contratto di 3 SA. “

Intervenire allora un distinto signore con una grande aureola di capelli che sembrava il Tacchini fatto e sputato : *“Mi deve scusare, ma non capisco proprio perché stiamo a discutere di questa mano quando ci sono addirittura dieci prese di battuta : una a quadri, tre a picche e sei a fiori. A meno che lei ci stia tendendo un tranello per farci fare brutta figura.”*

Dopo il solito brusio si fece avanti una signora che voleva evidentemente dimostrare la sua intelligenza e che sembrava la Occhetti nel modo di parlare. *“Non posso assolutamente essere d'accordo perché ci potrebbe essere il Fante quarto di fiori in Ovest, dato che Est ha dieci carte rosse, perciò gioco immediatamente l'Asso di fiori e faccio girare il 10.”*

Ad Ezechiele caddero le braccia, ma, fedele al suo mandato, riprese pazientemente : *“Questa è solo una possibilità, ma sarebbe veramente umiliante che Est facesse presa con il Fante secondo ! C'è forse qualcuno che ha altre idee su come giocare le fiori ?”*

Intervenire allora una signora dall'aria particolarmente dura e aggressiva : *“Ma allora –esplose- la smetta di crearci dei problemi a bella posta ! Prima il Fante è quarto in Ovest, poi è secondo in Est ! La faccia finita e ci dica una volta per tutte come sono piazzate le carte.”*

Ezechiele pensò che la Carognini non avrebbe potuto fare di meglio. Aveva una gran voglia di tornarsene a casa, ma ancora una volta il senso del dovere lo richiamò all'opera.

“Incassiamo l'Asso di fiori e tutti rispondono. A fronte di questa notizia possiamo tentare di assicurarci addirittura la surlevé cercando ulteriori indizi su come sono divise queste benedette fiori ?”

Scese un silenzio di tomba, mentre gli spettatori si scervellavano per trovare la soluzione. Poi dal silenzio si passò al brusio e via via fino al rumore di “alveare impazzito” che aveva accolto la sua prima domanda. Da consumato attore qual'era Ezechiele lasciò che la discussione proseguisse ancora per qualche minuto poi, zittito il pubblico, scopri le carte di Est-Ovest mostrando l'intera smazzata :

	♠ A K 5		
	♥ 8 2		
	♦ 9 4		
	♣ K Q 9 8 5 3		
♠ J 10 8 2	N	E	♠ 9 4
♥ 7 5	O		♥ A J 10 6 3
♦ Q 8 2	S		♦ K J 10 6 3
♣ J 6 4 2			♣ 7
	♠ Q 7 6 3		
	♥ K Q 9 4		
	♦ A 7 5		
	♣ A 10		

« Si devono giocare due giri di picche finendo, badate bene, in mano per conservare un rientro al morto. Poiché Est risponde due volte non gli resta spazio per un'altra fiori –dato che ha almeno dieci carte rosse – si gioca allora il 10 di fiori lasciandolo girare ed il K di picche ci fornisce il rientro per incassare le fiori franche.”

La stanza era così quieta che non si sentiva volare una mosca ed un imbarazzo generale accolse le ultime parole di Ezechiele, il quale concluse la sua chiacchierata confermando che un buon dichiarante è capace di trarre molti indizi dagli interventi in bicolore. Ribadi infine che, proprio per questo motivo, molti grandi giocatori li hanno abbandonati.

Nonostante tutto la disamina della mano si era rivelata molto stimolante ed i presenti si sciolsero in un caloroso applauso. Applaudivano proprio tutti, anche il Volponi, il Saputi, il Gufetti e persino lo Schiappino o i loro sosia, meravigliosi personaggi che sono un patrimonio del mondo del Bridge.